

Programmazione annuale 2018 della Giunta provinciale riferita alle iniziative di cooperazione allo sviluppo e educazione alla cittadinanza globale

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Partenariato territoriale nei Balcani

La Provincia promuove, da oltre 15 anni, iniziative di cooperazione comunitaria nell'intera area balcanica (soprattutto in Serbia, Albania, Montenegro, Bosnia Erzegovina e Kosovo). Nel corso del 2016, è stata realizzata una valutazione finalizzata a misurare l'efficacia e l'impatto delle azioni realizzate finora.

A seguito della valutazione si è operato per passare da un approccio centrato sulla cooperazione comunitaria e la solidarietà internazionale, consono a un territorio appena uscito dalla guerra dove le tensioni tra i differenti gruppi nazionali erano ancora vive, contraddistinto da una situazione con una disoccupazione molto alta e grave povertà, alla costruzione di un vero e proprio partenariato territoriale, più adatto alla situazione odierna del contesto territoriale e coerente con le indicazioni internazionali (Nazioni unite, Unione europea) in materia di cooperazione internazionale allo sviluppo, con quanto previsto dalla nuova legge nazionale (125/2014) sulla cooperazione internazionale allo sviluppo e dalle linee guida provinciali in materia, approvate nel febbraio del 2016.

La Giunta provinciale ritiene che i legami che il Trentino ha costruito negli anni in quel territorio, grazie alla propria azione solidale, possono oggi rappresentare un fattore competitivo anche per quanto attiene l'interscambio economico e culturale.

La Giunta provinciale intende quindi proseguire nella collaborazione con questo territorio prevedendo azioni che abbiano l'obiettivo di costruire/rafforzare partenariati territoriali che mettano in relazione partner in Trentino e nei Balcani attivi in differenti ambiti rafforzando un sistema complesso di relazioni afferenti a territori, settori e livelli diversificati.

I progetti dovranno prevedere azioni, non esclusive, di :

- internazionalizzazione responsabile nei settori produttivi considerati prioritari, con particolare attenzione alla tematica ambientale, al ruolo delle piccole imprese e della cooperazione;
- rafforzamento della dimensione istituzionale del partenariato attraverso il rafforzamento delle capacità dei governi locali;
- rafforzamento della società civile.

Soggetti

Possono presentare progetti associazioni con sede legale e operativa in Provincia di Trento che abbiano una provata esperienza pluriennale di relazione con diverse organizzazioni e istituzioni nei Balcani.

L'associazione trentina sarà capofila di un partenariato composto da almeno 3 soggetti nei Balcani (organizzazioni di società civile, imprese, enti locali, università, enti di ricerca,...) e almeno 3 soggetti in Trentino (organizzazioni di società civile, imprese, enti locali, università, enti di ricerca,...).

All'atto di presentazione della domanda di ammissione è necessario presentare una lettera di impegno sottoscritta da ciascun partner.

Sviluppo sostenibile e lotta al cambiamento climatico

La comunità scientifica internazionale è concorde nell'attribuire all'attività umana l'attuale surriscaldamento del pianeta ed i conseguenti cambiamenti climatici. Tali cambiamenti, ed i fenomeni naturali ad essi connessi (inondazioni, siccità, scioglimento dei ghiacciai,...), rappresentano un fattore di rischio a livello globale e in particolare per le popolazioni più vulnerabili, che spesso sono anche quelle che meno hanno contribuito a provocare il problema.

Le autorità internazionali hanno da tempo affrontato la tematica, a partire dalla Conferenza di Rio de Janeiro del 1992 e le successive tappe, e sottoscritto una serie di documenti per contrastare tale fenomeno (Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, Protocollo di Kyoto, Accordo di Parigi,...). In tali documenti i Governi ancora sono restii a prendere impegni vincolanti, perché c'è in gioco una totale revisione dei modelli di sviluppo economico.

I cambiamenti climatici in corso sono la concausa di gravi problemi umani e sociali. Povertà estrema, fame, carenza di acqua, sono a loro volta causa di conflitti per il controllo delle poche risorse disponibili e della migrazioni di milioni di persone, alla ricerca di minime condizioni di vita.

La Giunta provinciale intende promuovere progetti che abbiano l'obiettivo di contribuire a mitigare tali fenomeni e favorire l'adattamento alle nuove condizioni di vita costruendo possibilità concrete di vita dignitosa.

I progetti dovranno prevedere azioni:

- di adattamento e/o mitigazione al/del cambiamento climatico;
- di informazione, coinvolgimento e educazione della popolazione sia trentina che nei contesti interessati dal progetto su questa tematica.

Le azioni previste dovranno avere effetti misurabili, sostenibili nel tempo, dal punto di vista ambientale, economico, sociale e culturale.

Soggetti

Possono presentare progetti associazioni con sede legale e operativa in Provincia di Trento che abbiano una provata esperienza pluriennale di relazione con diverse organizzazioni e/o istituzioni nei contesti interessati dal progetto.

L'associazione trentina sarà capofila di un partenariato composto da almeno 2 soggetti nel/nei Paese/i dove si realizzerà l'intervento di cui almeno 1 dovrà essere un ente di ricerca e almeno 3 soggetti in Trentino di cui almeno 1 dovrà essere un ente di ricerca.

All'atto di presentazione della domanda di ammissione è necessario presentare una lettera di impegno sottoscritta da ciascun partner.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE (ECG)

Migrazioni

Sebbene il concetto di cittadinanza globale acquisti sfumature diverse nei diversi Paesi del mondo, riflettendo diversità politiche, storiche, culturali, si può dire che si riferisce al **senso di appartenenza di ciascuno ad una comunità ampia, all'intera umanità ed al pianeta terra**. La cittadinanza globale si basa inoltre sul concetto di **interdipendenza tra il locale e l'universale** e presuppone un comportamento sostenibile, empatico e solidale. L'ECG, insieme allo sviluppo del pensiero critico e delle abilità di ascolto e dialogo, sollecita un **ruolo attivo** sia come singoli, sia a livello collettivo nel rispetto dei principi di giustizia ambientale e sociale aiutando a comprendere come influenzare i processi decisionali a livello locale, regionale e mondiale. L'ECG presuppone processi educativi a tutti i livelli, informale, nonformale e formale e in tutti i contesti sociali (famiglia, scuola, luoghi di lavoro, comunità in genere). L'ECG rimanda ad una consapevolezza civica su scala mondiale, che sappia affrontare diversi **temi**: diritti umani, tutela ambientale, diversità, giustizia,... e tutti i temi sono tra di loro interconnessi. Affrontarne uno significa automaticamente affrontarli tutti.

Nell'attuale contesto internazionale le nostre società sono particolarmente chiamate a dare una risposta, ad elaborare pensiero ed azioni rispetto al fenomeno delle **migrazioni**. E' proprio per questo che leggere il fenomeno delle migrazioni in chiave di ECG sembra oggi quantomai utile e necessario.

La Giunta provinciale, riconoscendo tale priorità, intende quindi promuovere nel 2018 iniziative di ECG legate al tema migrazioni.

Le migrazioni, nelle dimensioni e con le conseguenze attuali, sono un fenomeno direttamente connesso con le disuguaglianze, gli squilibri economici, la violazione dei diritti umani e ambientali. Oggi milioni di persone sono costrette a lasciare i loro Paesi alla ricerca di pace, democrazia e un futuro dignitoso, per sé e per le proprie famiglie. Sono spesso persone che fuggono da Paesi in guerra, impoveriti da dittature, colpiti dagli effetti devastanti del cambiamento climatico. Solo una piccola, ma significativa, parte dei circa 250 milioni di persone interessate dalle migrazioni, si dirigono verso l'Europa. La maggior parte trova rifugio in aree più sicure del proprio Paese (sfollati) o in Paesi confinanti (profughi), sempre comunque in situazioni ai limiti della dignità umana. Circa il 60% dei migranti internazionali si sposta all'interno dell'Asia.

Quello delle migrazioni è un tema di grande attualità, al centro dell'interesse del dibattito politico e delle preoccupazioni dei cittadini. La tendenza maggioritaria è considerare la migrazione come una questione di emergenza. I dati e le dinamiche internazionali dimostrano al contrario come si tratti di un fenomeno strutturale da gestire con un sistema coerente di politiche a livello locale, nazionale e internazionale. Sul tema la confusione è molta e vi sono grandi pericoli di semplificazione, strumentalizzazione e diffusione di luoghi comuni, non basati su dati, che rischiano di rafforzare paure e reazioni violente.

La Giunta provinciale intende promuovere progetti di ECG che abbiano l'obiettivo di contribuire con iniziative di informazione, sensibilizzazione ed educazione ad una riflessione sul tema delle migrazioni coinvolgendo la popolazione trentina, con particolare attenzione al mondo giovanile, dell'informazione e della scuola e attraverso strumenti innovativi e partecipativi.

Soggetti

Possono presentare progetti associazioni con sede legale e operativa in Provincia di Trento. L'associazione trentina sarà capofila di un partenariato composto da almeno 4 soggetti in Trentino (organizzazioni di società civile, scuole, imprese, enti locali, università, enti di ricerca, stampa, agenzie di comunicazione,...). Almeno 1 soggetto della cordata dovrà essere un'organizzazione/ente che si occupa di intercultura e/o accoglienza dei migranti.

All'atto di presentazione della domanda di ammissione è necessario presentare una lettera di impegno sottoscritta da ciascun partner.